Modifiche ai codici rifiuti: decreto ministeriale

5 Marzo 2002

Registri e formulari.

Per la compilazione dei registri e formulari, gli operatori possono completare l`adeguamento per l`utilizzo dei codici entro il termine massimo di 60 giorni dall`entrata in vigore del Decreto.

I codici vengono individuati da parte dei soggetti interessati nello schema di trasposizione riportato nell`allegato B.

Qualora l`individuazione del codice non sia possibile si possono utilizzare codici diversi previa comunicazione motivata alla Provincia, ai Ministeri Ambiente e Attività produttive e all`ANPA.

Autorizzazioni di gestione dei rifiuti ex articoli 28 e 30 del D.Lgs. 22/97.

Gli operatori utilizzano lo schema di trasposizione di cui all`allegato B, in attesa che gli organi competenti al rilascio delle autorizzazioni all`esercizio delle operazioni di recupero e di smaltimento di cui all`art. 28 del D.Lgs. 22/97 o alle iscrizioni di cui all`art. 30 dello stesso Decreto Legislativo provvedano, in occasione della prima richiesta utile di rinnovo, ad aggiornare i codici dei rifiuti indicati nelle autorizzazioni o nelle iscrizioni. Rimane salva la possibilità di utilizzare codici diversi da quelli individuati nello schema previa comunicazione motivata indirizzata alla Provincia, ai Ministeri competenti e all`ANPA.

Modifiche della classificazione di rifiuti.

Ai rifiuti che acquisiscono la classificazione di rifiuti pericolosi si applica il regime transitorio disposto dall`art. 1, comma 15 della legge n. 443/01.

Entro il **10 febbraio** gli interessati hanno avuto la possibilità di inoltrare richiesta all`ente competente presentando domanda di autorizzazione o di iscrizione con l`indicazione dei nuovi codici. L`attività può proseguire fino all`emanazione del provvedimento da parte dell`ente competente. Tali attività non sono soggette a VIA perchè sono già in essere.

Individuazione dei rifiuti recuperabili con procedure semplificate.

I codici dei rifiuti, di cui al D.M. 5 febbraio 1998, sono modificati come nell`allegato C.

Le comunicazioni alla Provincia effettuate almeno 90 giorni prima dell`entrata in vigore del D.M. sono valide fino alla scadenza del termine di cinque anni previsto dall`art. 33 del 22/97. Le altre comunicazioni effettuate prima dell`entrata in vigore del D.M. sono aggiornate dagli interessati ferma restando la decorrenza originaria dei termini di efficacia della comunicazione.

Materiali da costruzione contenenti amianto.

In merito allo **smaltimento in discarica** dei rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti fino al 16 luglio 2002, in conformità a quanto previsto dalla Decisione 2001/573/CE.

Vi rammentiamo che l`iscrizione alla classe 10, **bonifica dei beni contenenti amianto**, dell`Albo smaltitori non è attualmente possibile perchè l`efficacia della Deliberazione 1° febbraio 2000 contenente i criteri per l`iscrizione nella citata categoria (Gazzetta Ufficiale n. 90 del 17 aprile 2000) è sospesa in attesa del Decreto ministeriale sulle garanzie finanziarie.

Per ora le imprese edili potranno proseguire a rimuovere i manufatti contenenti amianto in conformità al D.lgs. 277/91, alla Legge 257/92 e al DPR 8/8/94.

Per quanto riguarda il trasporto, le imprese che hanno usufruito del regime transitorio disposto dalla legge 443/01 che prevedeva entro il termine del 10 febbraio scorso che le imprese potessero presentare richiesta di iscrizione con il nuovo codice possono proseguire l`attività del trasporto fino all`emanazione del provvedimento.

Il Comitato per l`Albo con Delibera e con Circolare ha fornito indicazioni sulle modalità per inoltrare la domanda di iscrizione nella categoria 5 trasporto rifiuti pericolosi ai soggetti non ancora iscritti.

Vi ricordiamo che le sanzioni previste per le violazioni relative all`attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio di rifiuti pericolosi in mancanza di iscrizione all`Albo o di autorizzazione prevedono la pena dell`arresto da sei mesi a due anni e l`ammenda da cinque milioni a cinquanta milioni di lire.

1993-Allegato-D.pdfApri

1993-Allegato-C.pdfApri

1993-Allegato-B.pdfApri

1993-Allegato-A.pdfApri

1993-Decreto del Ministero Ambiente.pdfApri

1993-Decisione UE 03-05-00.pdfApri

1993-Decisione UE 16-01-01.pdfApri

1993-Decisione UE 23-07-01.pdfApri

1993-Circolare Ministero Ambiente 6 febbraio 2002f.pdfApri

1993-Delibera Albo Gestione Rifiuti 10 gennaio 2002.pdfApri

1993-Documento ANCE del 17 gennaio 2002.pdfApri